

Spazi giovani

“...e oltre a tutto questo, il mio assillo quotidiano, la preoccupazione per tutte le Chiese” (2 Cor 11,28)



I RAGAZZI SONO IN GIRO

di p. Mario Vincoli



La canzone di Ligabue intitolata **I ragazzi sono in giro** mi ha fatto ricordare un po' l'attività estiva appena conclusa. Dal 18 al 28 agosto infatti ci siamo trovati con un gruppo di ragazzi e ragazze a vivere un campo di animazione missionaria di strada a Gaeta.

Il campo ha come finalità di scendere nelle piazze e di dire Cristo agli altri in modo creativo. Insomma fedeltà al passato ma creatività nel presente. Sì, creatività di annunciare Cristo al mondo di oggi secondo un linguaggio giovane. L'idea di fondo del Campo è quella di uscire dai luoghi convenzionali della fede (chiesa, oratorio, sagrato, cameretta, computer...) per incontrare la gente per strada. Il che non significa solo uno spostamento



Foto di gruppo del campo estivo

geografico, ma soprattutto di mentalità e linguaggio. Abbiamo cercato di uscire dal nostro modo abituale di pensare e condividere la fede, per utilizzarne uno nuovo, comprensibile a tutti, anche perché sulla strada si incontrano proprio tutti. La strada è il luogo dove Cristo ha vissuto, è sul suo esempio che noi facciamo della strada non un luogo da evitare ma da abitare. È lì che Gesù manda i suoi: **“Andate per le strade in tutto il mondo e predicate il vangelo”**. Per farlo ci siamo affidati all’arte. Arte

intesa nel senso più ampio: colori, musiche, danza, teatro, poesia, mimo, acrobazie... e tutto quanto lo Spirito creativo ci suggeriva e ci rendeva capaci di fare. Che esperienza, ragazzi! La canzone “I ragazzi sono in giro” mi ha fatto rivivere con la mente e il cuore un po’ le serate di animazione in piazza. Quante volte ho visto i ragazzi una volta arrivati sulla piazza scelta, e quest’anno è stata la volta di Piazza Europa a Sperlonga, andare in giro. Tante volte li ho visti in giro avvicinando le persone e condividere con loro ciò che stavamo facendo. Infatti mentre un gruppo faceva lo spettacolo in piazza un altro gruppo a rotazione andava in giro invitando quelli che incontrava a partecipare alla nostra gioia di essere cristiani e per chi voleva c’era anche la possibilità di confessarsi e di poter fare un momento di adorazione. Mi vengono in mente proprio tante situazioni in cui chiedevo: hai visto questo, dove è andato? E mi rispondevano sì l’ho visto che andava in giro per il lungomare ad invitare la gente a venire da noi. I ragazzi erano in giro, in giro per dire che essere

cristiani è una cosa da dire a tutti perché è bello. Vi propongo i loro commenti, sensazioni, pensieri e quanto può ricordare il loro andare in giro.

Pietro: Un grande successo, il campo missionario di strada. È stato per me un racconto di gioie, emozioni e fede in Gesù Cristo. Questa esperienza è stata anche una sfida con me stesso. Ho potuto

Chiara: In questo mondo in cui molta gente non parla più di Dio o ne parla troppo e non riesce ad avvicinarlo alla gente, noi lo abbiamo fatto scendere nelle strade, lo abbiamo fatto camminare accanto alle persone. Con i nostri sorrisi spensierati, le nostre energie e le nostre parole abbiamo fatto capire a tutti quanto è bello essere di Cristo, perché è proprio stando con Lui che si può essere così liberi e forti! Un bacio.

Julio: Anche se per me è stata la seconda volta che ho fatto questo campo c’è stata comunque una grande emozione. Mi è stato trasmesso molto in questi

giorni sia dagli amici che hanno condiviso con me questa esperienza che dalla gente che per quattro sere ci hanno seguiti e ospitati a Sperlonga. Mi è stata data soprattutto tanta forza per poi continuare questo cammino a casa dove bisogna affrontare la realtà da soli. Grazie a tutti.

Elisa: Definirei questi giorni semplicemente fantastici e indimenticabili. Ho avuto l’impressione di aver vissuto un sogno. La vita lì diventava magica, tutto era così bello



Sperlonga. In piazza per l’animazione di strada

misurare e costatare praticamente quanto effettivamente credo in quello che faccio quotidianamente come pregare, andare a messa; azioni che a lungo andare possono diventare abitudini e si può perdere di vista quindi il vero scopo per cui vengono compiute. Attraverso un campo missionario di strada invece si rompono gli schemi della quotidianità. Non avrei mai pensato di scendere in strada, fermare persone e invitarle ad andare in chiesa a stare qualche minuto davanti al Signore; eppure ho capito che quello che facevo mi veniva dal cuore e ogni persona che incontravo in chiesa era per me una vittoria così grande che rendeva meno amaro il rifiuto delle altre persone. Infine posso dire con sicurezza, e me ne prendo tutte le responsabilità, che è stato un SUCCESSO. Ciao a tutti.



Sperlonga. La festa per il riuscito spettacolo

e semplice, sapevi a chi rivolgerti in qualsiasi momento, perché sapevi di essere circondato da persone come te che avevano le stesse idee o almeno le rispettavano, a differenza delle persone incontrate per strada, subito pronte a giudicarti senza nemmeno ascoltarti e pronte a scoraggiarti. Ma poi qualcuno con un sorriso sembrava ridarti la grinta di dire a tutti che la vita è bella. Qualcuno ci ha definiti un puntino bianco rispetto a tutto il resto, non nascondo che quelle parole



Prove: preparazione all'animazione di strada

mi emozionarono. Ricorderò sempre quei 10 giorni soprattutto coloro che ci hanno guidato in questo piccolo viaggio... wiii semplicemente fantastica questa esperienza.

Maurizio: "RI-DITELO A TUTTI", un campo intenso ma mai stressante, tranquillo ma mai noioso; insomma se non perfetto ci è andato vicino. Ciò che davvero mi ha fatto pensare e mi ha dato un segnale preciso della

perché come mi fece capire Padre Mario, credevo in quello che facevo. E secondo me è proprio questo il vero messaggio del campo: nulla è impossibile se si crede nel proprio operato e lo si fa con il cuore. Un abbraccio a tutti i miei compagni di viaggio che va da Milano

mia crescita è stata l'esperienza in piazza. La prima serata l'ho trascorsa fermando le persone per strada ed invitandole a pregare. Se me lo avessero proposto anche solo qualche mese fa non avrei mai accettato, ma a Sperlonga c'ero e l'ho fatto senza problemi,

a Catania. Salve a tutti. **Non posso non esprimere sentimenti di gratitudine a tutti i ragazzi che hanno preso sul serio e con grande coraggio tutte le attività; e come non ringraziare don Gaetano parroco di Sperlonga per la sua collaborazione e disponibilità? Dio, grazie a Dio, fa ancora meraviglie e noi ne abbiamo fatto esperienza. Allora, ragazzi, forza e ancora in giro per Dirlo a Tutti. Until next.**



Prove: il serpentone che ha riscosso successo

Animazione missionaria di strada a Sperlonga

di don Gaetano Manzo, parroco

Un vivissimo ringraziamento ai Missionari del Pime, in particolare al giovanissimo p. Mario Vincoli e collaboratori (sacerdoti, suore e laici) per le meravigliose quattro serate (22-28 agosto 2007) dedicate all'animazione missionaria di strada nella centrale e caratteristica Piazza Europa a Sperlonga (LT).

Titolo della manifestazione che campeggiava negli striscioni collocati in alto accanto alla facciata della Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta in Cielo era: "RI-DITELO A TUTTI".

Davvero questi giovani sono riusciti a riproporre a tante persone, fanciulli e adulti, il perenne messaggio dell'amore di Dio incarnato nell'amore vicendevole verso ogni fratello e verso tutta l'umanità. Lo spettacolo è risultato molto vivace e coinvolgente sia per l'impostazione adeguata all'attualità della nuova Evangelizzazione nei luoghi esterni al tempio, dove la gente vive, cammina, intesse relazioni umane, trascorre il tempo libero e si diverte, sia per i soggetti attori, tutti giovani, ragazzi e ragazze provenienti da varie Regioni d'Italia e dall'Estero. Attraverso musiche, danze, giochi acrobatici assai divertenti specialmente per i bambini, questi giovani hanno calamitato l'attenzione di tante persone. Incisivi sono risultati i momenti dedicati ogni sera alle testimonianze



Il benvenuto del parroco del luogo

rese dal vivo da un sacerdote o da una suora dell'Immacolata.

Sono profondamente convinto che nell'animo di quanti, Sperlongani e turisti, hanno assistito sulla piazza a questo evento rimarrà impresso il messaggio fondamentale di Cristo che ci chiama alla solidarietà fraterna verso tutti i popoli della terra, collaborando ciascuno per la propria parte, dal più piccolo al più grande, a rendere migliore di prima l'ambiente in cui viviamo, concorrendo oggi al progresso vero ed integrale del mondo intero. Tale invito pedagogico al valore della mondialità è stato ben evidenziato e sensibilmente

rappresentato dal grande cerchio umano sulla piazza, con al centro un missionario che teneva sollevato tra le mani il pallone raffigurante il globo terrestre mentre tutti in coro recitavano il Padre nostro, la preghiera dei figli di Dio e dei fratelli.

Calorosi auguri di felice proseguimento con coraggio ed entusiasmo sulle piazze e strade del mondo ai carissimi giovani amici che durante il campo estivo hanno voluto comunicare alla città turistica di Sperlonga la loro gioia di vivere e la loro ricerca del vero senso da dare al loro cammino esistenziale guardando l'Amico, l'eterno giovane che è Gesù Risorto, speranza del mondo.



Thailandia: Missione avanti tutta!

di p. Mario Vincoli

Carissimi giovani, siamo tutti rientrati dalle vacanze e chissà quante esperienze meravigliose abbiamo fatto e desideriamo raccontare. Bene, ci sarà tempo per condividere tutte le meraviglie che il Signore ci ha fatto. Tra queste meraviglie io vi propongo questa bella intervista a un missionario giovane in vacanza.

Ciao. Vuoi presentarti ai nostri lettori?

Ciao a tutti, mi chiamo padre Raffaele. Sono prete da sei anni. Dopo due bellissimi anni trascorsi nel Veneto per animazione missionaria, sono partito per la missione.

Qual è la tua missione?

Sono stato destinato in Thailandia nel 2003 ma ho messo piede in questo territorio nel settembre 2004. Prima sono dovuto passare per gli Stati Uniti per apprendere l'inglese, cominciando da zero.

C'è un episodio che ti è capitato negli Stati Uniti?

Ah sì. Pensate che appena misi piede in territorio americano quasi mi arrestavano. Infatti prima di uscire dall'aeroporto tutti i passeggeri devono ricevere un timbro che permette di entrare nella nazione. Quando arrivò il mio turno mi chiesero in inglese il foglio della scuola che avrei dovuto frequentare. Non sapendo nulla di inglese non riuscivo a capire cosa mi chiedessero. Potete immaginare l'imbarazzo della fila dietro e per di più mi portarono in un altro ufficio pieno di poliziotti e solo dopo un'ora riuscii a capire cosa volessero, grazie ad un interprete. Beh, come prima esperienza direi niente male.

Arrivato in Thailandia come è stato l'impatto con questa nazione?

Ero contento perché ero finalmente arrivato in missione. Tuttavia non vi nascondo che l'incapacità di comunicare mi

ha fatto soffrire molto. Vedevo tanta gente che mi voleva parlare e non riuscivo neanche a dire come stavo. Sembrava essere tornato bambino all'età di 30 anni. Fu un'esperienza che tutti i missionari devono fare. Tuttavia scoprii la lingua non verbale: specialmente attraverso gli sguardi riuscivo a comunicare affetti e stati d'animo.

Quali sono i primi passi di un missionario arrivato in missione?

Il missionario che arriva in Thailandia deve affrontare lo studio della lingua che in genere dura 2 anni. È una lingua a toni e richiede molto ascolto e pazienza per riprodurre dei suoni che non esistono in italiano.



Thailandia. P. Raffaele Pavesi dopo 3 anni di missione

Ricordi un'esperienza fatta in Thailandia?

Non posso dimenticare la prima messa in lingua Thai celebrata sul fiume di Bangkok, in una baracca costruita in uno degli slam dove i nostri padri fanno apostolato. Costatai come la grazia di Dio opera in mezzo alla povertà e all'indifferenza di tanta

gente. Sono esperienze che ti fanno capire la motivazione per cui sei lì. In mezzo a tanta gente non cristiana mi resi conto che bisognava sempre tenere lo sguardo su Gesù.

Puoi dare un messaggio a giovani?

Ragazzi, non abbiate paura di rischiare. Giocarsi la vita per Cristo è bello. Dobbiamo semplicemente fidarci e buttarci, poi è Lui che fa la strada. Noi dobbiamo solo percorrerla senza paura perché chi ci precede è Dio. Buon cammino a Tutti.

Ok grazie di cuore p. Raffaele per la tua disponibilità e la tua passione per la missione. Noi ti auguriamo di essere felice e quando ti ricordi di noi scrivici dalla Thailandia. Ciao e alla prossima.

I DETTI DEI NOSTRI:

“Noi prepariamo la strada, presentiamo Cristo... E le conversioni a volte nascono proprio dall'esempio dei cristiani, dalla vita della comunità, dalla presenza del prete. E ora io sono una pentola vecchia, ma il Signore mi ha usato per distribuire le sue pietanze deliziose, spero. Ancora oggi sono qui a disposizione, vorrei lavorare di più, ma le forze mi vengono meno. Il tempo del lavoro è finito, ma non ho smesso di stare con la gente. A disposizione ventiquattr'ore su ventiquattro. Se arrivano di notte che fai? Brontoli? Magari anche, ma poi ascolto e ringrazio il Signore perché questo o quel bisognoso è venuto e lo posso servire, anche a quest'ora, nel Signore”.

p. Giov. Battista Vanzetti PIME

Per contattarci:

P. Mario Vincoli: 081 814 12 01 - vincoli.mario@pime.org

P. Giuseppe Carrara: 081 741 02 96 - carrara.giuseppe@pime.org

Suore Lorena e Alessandra: 081 526 48 01 - Suore dell'Immacolata - mdipozzuoli@virgilio.it

Il nostro sito: www.pimeitm.pcn.net